MASCHERINE POLITICI CON BANDIERA ITALIANA: ITALIA VIVA L'AQUILA, "USO IMPROPRIO E VILIPENDIO DEL TRICOLORE"

2 Maggio 2020



L'AQUILA – "In tempo di Coronavirus, alcuni rappresentanti politici italiani hanno pensato di indossare le mascherine tricolori per evidenziare il loro senso di attaccamento alla Patria. Riflettendo sul significato di prodotto monouso, categoria alla quale appartengono le mascherine, cioè prodotto progettato per un singolo uso dopo di che viene gettato tra i rifiuti solidi, il Comitato Italia Viva L'Aquila disapprova di utilizzare le mascherine con i colori della Bandiera italiana alla stregua di un fazzoletto 'Usa e getta'".

È quanto si legge in una nota del Comitato Italia Viva L'Aquila, che invita i rappresentanti politici, locali e nazionali, "a manifestare il loro spirito di appartenenza al Paese non utilizzando in questo modo il nostro vessillo nazionale".

"Con riferimento all'articolo 292 del Codice penale -Vilipendio o danneggiamento alla bandiera o ad altro emblema dello Stato – comma 2, che afferma'Chiunque pubblicamente e intenzionalmente distrugge, disperde, deteriora, rende inservibile o imbratta la bandiera nazionale o un altro emblema dello Stato è punito con la reclusione fino a due anni' , riteniamo pertanto che il Tricolore non possa essere utilizzato nelle mascherine monouso – aggiungono – Ricordiamo che la Costituzione celebra la Bandiera della Repubblica all'art.12, stabilendo che la Bandiera della Repubblica è il Tricolore italiano: verde, bianco e rosso, a tre bande verticali di eguali dimensioni; che essa rappresenta la grande storia risorgimentale del nostro Paese che portò all'Unità d'Italia, di cui la Bandiera fu il principale elemento di aggregazione. Non simbolo, ma principio costitutivo della Repubblica".

In occasione della Festa del Primo maggio, Italia Viva ricorda che "In Italia, oltre alla divisione tra Nord e Sud, tra ricchi e poveri, assistiamo a una nuova divisione più profonda, tra garantiti e non garantiti. Al tempo del coronavirus, si sta affermando una differenza abissale tra coloro che hanno lo stipendio assicurato e coloro che, costretti ad abbassare le saracinesche da quasi tre mesi, piangono sangue, non guadagnando un euro e non percependo aiuti concreti dallo Stato".

Nella Giornata dedicata alla festa del Lavoro, celebrata ieri, il Comitato Italia Viva L'Aquila, invita "i rappresentanti politici ad avere uno sguardo più ampio sul futuro economico, pensando subito ad un efficace e tempestivo sostegno alle famiglie e alle attività produttive, a quanti sono rimasti disoccupati e senza reddito, in modo da conservare intatte tutte le risorse del nostro capitale sociale. Tornare al lavoro, in sicurezza, è il nostro invito. L'Italia deve poter ricostruire il suo futuro, perchè non ci può essere Repubblica senza lavoro, come afferma solennemente il primo articolo della nostra Costituzione".

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli